

IMPOSTE E TASSEdi **CLAUDIO STRAFFI****Indicazioni di base sulla tassazione societaria in Irlanda**

Una pressione fiscale tra le più leggere d'Europa e anche il tax burden è inferiore alla media OCSE, tanto che Dublino è al centro delle strategie di società multinazionali.

Una società costituita in Irlanda si considera residente. Lo stesso vale per una società gestita e controllata in Irlanda. Il livello di tassazione **varia in base al tipo di reddito conseguito** dalle società. Una società residente in Irlanda subisce la tassazione sui redditi ovunque prodotti; per le società non residenti, la tassazione si applica solo sul reddito conseguito in Irlanda. Il **reddito commerciale** viene tassato al **12,50%**. Il reddito **derivante da dividendi** europei, oppure derivante da Paesi con i quali sono stati stipulati trattati contro le doppie imposizioni, subisce la tassazione del **25%**. Il reddito **da investimento** e il reddito conseguito all'esterno del territorio irlandese vengono tassati al **25%**.

La tassazione dei **capital gains** è del **33%**. Tuttavia, i **capital gains** derivanti dalla cessione di azioni di società residenti in Europa o in Paesi con i quali esistono trattati contro le doppie imposizioni, subiscono un prelievo inferiore. Sono deducibili i costi rivenienti dall'acquisizione e dal miglioramento degli **asset** dai quali scaturisce tassazione. Le **holding companies** possono usufruire del regime della **participation exemption** sulla cessione delle azioni di società residenti in Irlanda oppure in Europa oppure in Paesi con i quali vigono trattati contro le doppie imposizioni. Al fine di adottare il regime della **participation exemption** sono necessari i seguenti requisiti: il periodo di possesso deve essere di almeno 12 mesi nella finestra temporale di 24 mesi precedenti alla cessione; e il possesso deve essere attinente ad almeno il 5% del capitale sociale.

Le società possono **dedurre dalla base imponibile** anche le spese per ricerca e sviluppo, i costi connessi ai brevetti e marchi, nonché le spese relative alle donazioni verso enti del Terzo settore e altri enti qualificati. Le perdite fiscali possono essere usate in futuro senza limiti temporali.

Anche in Irlanda sono previste **tassee indirette**, per esempio: tassa sui trasferimenti di proprietà; tasse locali sulla proprietà; tasse sulle residenze immobiliari; tassa sugli oli minerali; tassa su alcuni settori specifici come le costruzioni edilizie e le attività petrolifere. I datori di lavoro devono versare circa il 10,75% per la **contribuzione pensionistica** del personale.

Alle società che trasferiscono le proprie **operations** in luoghi **offshore**, oppure fuori dall'Irlanda, si applica una **exit tax** del 12,50%. Tale aliquota potrebbe salire al 33% nel caso di manovre societarie elusive.

In merito alla complessità fiscale e al **taxburden**, il sistema irlandese obbliga i contribuenti a un numero inferiore di pagamenti durante l'anno e implica un **minore numero di ore da dedicare alla burocrazia fiscale** rispetto alla media OCSE. Il tempo medio da dedicare alle pratiche fiscali si attesta in 82 ore all'anno, rispetto a una media OCSE di circa 163 ore. Inutile sottolineare che questi aspetti sono tutt'altro che secondari in quanto implicano un evidente risparmio di costi fiscali indiretti e un minore rischio di errori per i contribuenti.

L'Irlanda vanta anche un **carico fiscale complessivo del 26%** sui profitti societari, rispetto ad una media OCSE superiore al 40%.